

Notiziario demografico

Rassegna bimestrale di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA, 1940 - Anno XVIII

Abbonamento annuo	{	Per l'Italia, l'Albania, l'Africa Italiana e i Possedimenti L. 25 -
		Per l'Estero " 45 -

*Al prezzo dell'abbonamento occorre aggiungere L. 0,30
per bollo quietanza e diritto Cassa giornalisti*

- Un fascicolo L. 5 -

I N D I C E

A - ITALIA

1) Demografia corsa	Pag.	63
2) Tavole di fecondità generale e indici di riproduzione per il Regno e le Ripartizioni geografiche 1935-1937	"	67
3) Tavole di mortalità della popolazione femminile italiana 1935-1937.	"	69
4) Movimento della popolazione del Regno nel primo semestre 1940.	"	71
5) Natalità nelle Province e nei Capiluoghi di Provincia nel primo semestre del 1940	"	72
6) Natalità e natalità residua nel Regno	"	73
7) Le immigrazioni in Libia per la colonizzazione	"	74
8) Società Italiana di Demografia e Statistica	"	75

B - ESTERO

I - Statistiche

9) Movimento naturale della popolazione nel 1938 in Argentina, Cile, Colombia e Venezuela.	"	76
--	---	----

II - Studi e Ricerche

10) Primi risultati del censimento della popolazione dell'U. R. S. S.	"	76
---	---	----

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Dal 21 maggio al 20 luglio 1940 XVIII	"	79
---	---	----

≡ *Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni dal "Notiziario demografico", di citare questa Rassegna* ≡

Notiziario demografico

Rassegna bimestrale di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno XIII

1° Agosto 1940-XVIII

N. 4

A - ITALIA

1) DEMOGRAFIA CÒRSA. - Sviluppo della popolazione. - La popolazione della Corsica ammontava all'ultimo censimento della Francia, del marzo 1936, a 322.854 abitanti pari al 7,7‰ della popolazione complessiva della Francia. Lo sviluppo della popolazione della Corsica è stato dal 1921 al 1936 abbastanza rapido ma nella maggioranza dei periodi intercensuali inferiore a quello della Francia. Nel periodo precedente invece lo sviluppo era stato molto lento, eccettuato il 1881-91, e dal 1901 al 1921 si è verificata una sensibile diminuzione, accentuatasi durante la guerra mondiale. La popolazione della Corsica era nel 1931 soltanto di poco più di 1600 abitanti maggiore che nel 1901.

PROSP. 1. — Sviluppo della popolazione.

CENSIMENTI	POPOLAZIONE legale		AUMENTO O DIMINUIZIONE			TASSO medio annuo (1) d'incremento %	
	totale	di cui stranieri %	effettivo	naturale	sociale	Corsica	Francia
1881	272.639	5,6	—	—	—	—	—
1891	288.596	6,2	15.957	15.971	— 14	0,57	0,18
1901	295.589	3,9	6.993	14.863	— 7.870	0,24	0,18
1906	291.160	3,6	— 4.429	8.261	— 12.690	— 0,31	0,19
1911	290.961	3,7	— 199	6.318	— 6.517	— 0,01	0,20
1921	281.959	2,3	— 9.002	—	—	— 0,31	— 0,56
1926	289.890	3,0	7.931	4.098	3.833	0,56	0,77
1931	297.235	3,4	7.345	2.288	5.057	0,50	0,53
1936	322.854	6,1	25.619	2.203	23.416	1,67	0,03

(1) Calcolato con la formula dell'interesse composto.

Dal 1921 al 1936 l'aumento effettivo della popolazione della Corsica supera notevolmente quello naturale; il saldo del movimento sociale è attivo ed acquista importanza sempre maggiore rispetto all'eccedenza dei nati vivi sui morti che invece diminuisce. L'aumento dal 1931 al 1936 è dovuto per oltre 9/10 all'incremento sociale alimentato per circa 2/5 dagli stranieri, che sono aumentati di 9.600 dal 1931 al 1936. Nel periodo 1881-1911 invece il saldo del movimento sociale è sempre negativo ed è questo fattore che determina la diminuzione della popolazione dal 1901 al 1911, in quanto l'eccedenza dei nati vivi sui morti è molto maggiore che nel periodo 1921-36.

La Corsica, quindi, si è trasformata da una regione prevalentemente di emigrazione in una regione prevalentemente d'immigrazione. E' in questa sua trasformazione che va ricercata la ripresa dello sviluppo della sua popolazione a partire dal censimento del 1921.

Densità. - La densità della Corsica è molto bassa: appena 37 abi-

Composizione per sesso. - La composizione per sesso presenta una notevole eccedenza delle femmine sui maschi in tutti i censimenti a partire da quello del 1906; nei censimenti precedenti, invece, dal 1881 al 1901, si aveva una eccedenza dei maschi sulle femmine, eccettuato quello del 1891.

Rapporto di mascolinità (M per 1000 F) nella popolazione presente.

1881	1012	1911	977
1891	992	1921	916
1901	1001	1926	947
1906	993	1931	965

Però, mentre nel periodo 1881-1921 il quoziente di mascolinità tendeva a diminuire, nel periodo 1921-31 tende ad aumentare. Il graduale invecchiamento della popolazione da una parte e l'eccedenza degli emigrati sugli immigrati dall'altra sembrano essere le cause prevalenti della graduale diminuzione della mascolinità nel primo periodo; mentre il recente aumento di mascolinità sembra essere dovuto prevalentemente all'eccedenza degli immigrati sugli emigrati.

Composizione per età. - La composizione per età della popolazione presente corsa, che dal 1881 al 1901 aveva segnato una forte diminuzione della percentuale delle classi centrali ed un aumento di quelle delle classi giovani e senili, presenta a partire dal 1901 un aumento della percentuale delle classi centrali ed anziane (per queste ultime però la percentuale è diminuita dal 1921 al 1931) ed una forte diminuzione delle classi giovani (-15 anni).

Nel 1931 la composizione per età della popolazione corsa si avvicina moltissimo a quella di una popolazione stazionaria (ed infatti il suo aumento naturale era nel 1930-32 soltanto dell'1,8‰).

PROSP. 2. — Composizione per età.

CLASSI DI ETÀ	1881	1891	1901	1911	1921	1931	TIPO stazionario
0-15	29,3	30,0	32,4	31,1	29,8	27,3	26,5
15-49	51,5	51,5	46,6	47,9	47,1	50,0	50,5
50-∞	19,2	18,5	21,0	21,0	23,1	22,7	23,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

L'età media della popolazione è andata continuamente aumentando dal 1911 in poi come risulta dai dati seguenti:

1881	29,8	1911	30,0
1891	29,6	1921	31,5
1901	30,2	1931	31,9

Negli ultimi anni risulta maggiore per le femmine che per i maschi (1931 rispettivamente 32,5 e 31,3 anni).

Composizione per stato civile. - La popolazione presente di 15 anni e più si distribuisce secondo il sesso e lo stato civile negli ultimi censimenti come segue:

PROSP. 3. — Composizione per stato civile della popolazione di 15 anni e più.

CENSIMENTI	M A S C H I			F E M M I N E		
	celibi	coniugati	vedovi e divorziati	nubili	conjugate	vedove e divorziate
1911	43,4	48,6	8,0	39,0	46,9	14,1
1921	39,9	51,3	8,8	39,2	45,5	15,3
1931	43,7	49,4	6,9	40,3	46,0	13,7

Considerando la sola popolazione in età feconda e matrimoniabile i coniugati formano una percentuale decrescente dal 1911 al 1931 in proporzioni minori per i maschi che per le femmine, come risulta dai dati seguenti:

PROSP. 4. — Percentuale dei coniugati nella popolazione in età feconda e matrimoniabile.

CLASSI DI ETÀ	MASCHI			FEMMINE		
	1911	1921	1931	1911	1921	1931
15-19	0,7	0,8	0,3	4,9	4,4	4,0
20-29	22,9	25,3	22,9	39,1	34,3	34,7
30-39	65,5	64,1	62,4	68,0	61,1	60,1
40-49	75,7	76,0	75,8	70,5	68,4	65,9
50-59	73,6	74,8	76,2	—	—	—
15-59 (M)	45,9	47,6	44,4	—	—	—
15-49 (F)	—	—	—	45,6	42,6	42,6

Popolazione urbana e rurale. - La popolazione della Corsica risultava al censimento del 1936 ancora prevalentemente rurale, mentre quella della Francia era diventata prevalentemente urbana già nel censimento del 1931. Però anche nella Corsica la percentuale della popolazione urbana è andata rapidamente aumentando (da 20,3 nel 1881 a 24,1 nel 1901 a 25,7 nel 1911 a 29,0 nel 1921 ed a 39,7 nel 1936). In valore assoluto la popolazione rurale è in continua diminuzione a partire dal 1901-06, eccettuato un lieve aumento verificatosi nel 1931-36. Dal 1921 al 1936 la popolazione urbana è aumentata del 56,8% mentre quella rurale è diminuita del 2,8%. Ciò dimostra l'entità delle migrazioni interne dirette dalla campagna verso le città. In Corsica però non si può parlare di un vero e proprio fenomeno dell'urbanesimo, inteso come attrazione della popolazione rurale verso le grandi città, dato che queste non esistono. Le più grandi città sono quelle di Bastia e di Ajaccio, con rispettivamente 52.000 e 37.000 abitanti nel 1936. Il loro sviluppo è stato però rapidissimo; la popolazione di Bastia è aumentata dal 1921 al 1936 del 58% e dal 1901 al 1936 del 105%; quella di Ajaccio è aumentata rispettivamente del 64% e del 71%.

Luogo di nascita e stranieri. - Della popolazione presente complessiva della Corsica nel 1931, lo 0,6% era costituito da naturalizzati ed il 3,5% da stranieri. Il 92,9% della popolazione, esclusi i naturalizzati e gli stranieri, era costituito da nativi, il 3,9% da immigrati da altri dipartimenti della Francia, l'1,5% da nati all'estero e l'1,7% da persone nate in luogo sconosciuto. Gli stranieri erano 9581, in grande maggioranza nati all'estero (91,2%). Dal 1921 al 1931 gli stranieri sono aumentati di oltre il 50%, i naturalizzati del 4,3% ed i francesi del 5,6%.

In base alla popolazione legale gli stranieri ammontavano nel 1931 a 10.217, pari soltanto al 3,4% della popolazione legale complessiva, dato che anche questa è maggiore di quella presente. Notevolissimo l'aumento degli stranieri dal 1931 al 1936 (9631 unità pari al 94%) così che nel 1936 gli stranieri ammontano a 19.848 pari al 6,1% della popolazione legale complessiva (non si conoscono i dati rispettivi per la popolazione presente). Oltre la metà vive nelle città di Bastia e di Ajaccio (54%).

Tra gli stranieri occupano il primo posto gli italiani, che nel 1931 ammontavano a 7893, pari all'80% di tutti gli stranieri ed al 2,9% della popolazione complessiva della Corsica: il loro aumento dal 1921 al 1931 è stato del 41%. Sono costituiti in grande prevalenza da maschi (nel 1931 si avevano 1976 maschi per 1000 femmine).

Analfabetismo. - Elevata è la percentuale degli analfabeti: nel 1931, il 73% degli abitanti presenti di 5 anni e più sapeva leggere e scrivere, il 17,3% non sapeva nè leggere nè scrivere, il 9,6% aveva un

grado d'istruzione sconosciuto. La diminuzione dell'analfabetismo è stata però notevole: nel 1921 gli analfabeti formavano ancora il 25,7% e nel 1901 il 40,8% dell'intera popolazione di 5 anni e più.

Struttura economica. - La struttura economica della popolazione attiva è caratterizzata dalla prevalenza dell'agricoltura e foreste che assorbe nel 1931 il 54,4% del totale; ad essa seguono le industrie (17,6%), i servizi pubblici (10%), il commercio e banche (8,1%). Soltanto il 27% della popolazione attiva è costituito da donne. Rispetto al 1921 è diminuita notevolmente la percentuale degli addetti all'agricoltura e foreste (1921: 63,3%), mentre sono aumentate quelle degli addetti all'industria (1921: 12,9%), servizi pubblici (7,3%), commercio e banche (6,3%).

Movimento naturale. - Il movimento naturale della popolazione corsa negli ultimi cinquant'anni circa, risulta dal prosp. 5.

PROSP. 5. — Movimento naturale.

ANNI	DATI ASSOLUTI						QUOZIENTI PER 1000 ABITANTI					Morti a 0 anni per 1000 nati vivi
	Matrimoni	Divorzi	Nati vivi	Morti	Eccedenza nati vivi sui morti	Morti a 0 anni	Matrimoni	Divorzi	Nati vivi	Morti	Eccedenza nati vivi sui morti	
1890-92 . . .	1.852	13	7.911	6.756	1.155	1.205	6,4	0,045	27,4	23,4	4,0	152
1895-97 . . .	1.626	15	7.515	5.855	1.660	990	5,6	0,052	25,9	20,2	5,7	132
1900-02 . . .	1.687	19	6.612	5.400	1.212	831	5,7	0,064	22,4	18,3	4,1	126
1905-07 . . .	1.691	25	6.293	5.027	1.266	835	5,8	0,086	21,6	17,3	4,3	133
1910-12 . . .	1.716	44	5.958	4.574	1.384	660	5,9	0,151	20,5	15,7	4,8	111
1920-22 . . .	2.140	87	5.325	4.354	972	610	7,6	0,309	18,9	15,4	3,5	115
1925-27 . . .	1.426	60	4.372	3.860	512	438	4,9	0,207	15,1	13,3	1,8	100
1930-32 . . .	1.331	64	3.772	3.242	529	331	4,5	0,215	12,7	10,9	1,8	83
1935-37 . . .	1.241	?	3.424	3.051	373	278	3,8	?	10,6	9,5	1,2	81
1938 . . .	1.183	?	3.100	2.841	259	266	3,7	?	9,6	8,8	0,8	86

La nuzialità è stata sempre bassa, fatta eccezione per il periodo 1920-22; nel periodo postbellico si trova ad un livello notevolmente inferiore a quello del 1910-12. La natalità è andata diminuendo continuamente; nell'ultimo ventennio prebellico si è ridotta soltanto del 25% passando da 27,4 a 20,5‰; dal 1910-12 al 1935-37 è diminuita invece del 48%, riducendosi al 10,6‰.

La mortalità è diminuita nel periodo prebellico in proporzioni maggiori della natalità, in proporzioni minori invece dal 1910-12 al 1935-37 (essa è passata da 23,4‰ nel 1890-92 a 15,7‰ nel 1910-12 ed a 9,5‰ nel 1935-37); di conseguenza il saggio di aumento naturale è aumentato nel primo intervallo (da 4,0 a 4,8‰) e diminuito invece nel secondo (da 4,8 a 1,2‰). Nel periodo prebellico la natalità della Corsica è stata in generale maggiore di quella della Francia; nel periodo postbellico invece è sempre minore. Il saggio di aumento naturale però è sempre maggiore per la prima che per la seconda.

La fecondità totale della popolazione corsa è diminuita dal 1910-11 al 1930-31 del 41%, quella legittima del 37%, in proporzioni cioè presso a poco uguali alla natalità (38%). I quozienti di fecondità specifica secondo l'età si possono calcolare soltanto per la fecondità totale, dato che le statistiche distinguono per i dipartimenti soltanto il totale dei nati dichiarati vivi (legittimi ed illegittimi) secondo l'età della madre. La diminuzione della fecondità totale risulta maggiore per le classi anziane che per le giovanissime.

PROSP. 6. — Quozienti di fecondità (‰).

ANNI	LEGITTIMA	TOTALE	CLASSI DI ETÀ			
			15-19	20-29	30-39	40-49
1910-11	177,6	90,0	17,0	128,2	153,8	35,4
1920-21	162,6	83,9	13,8	118,2	131,8	37,3
1930-31	111,9	53,4	13,1	78,1	80,6	21,7

La mortalità infantile si mantiene in tutto il periodo prebellico ad un livello superiore a quella della Francia; fino al 1910-12 era invece ad essa inferiore; dal 1890-92 al 1910-12 è diminuita del 27%, dal 1910-12 al 1935-37 pure del 27%, dal 1890-92 al 1935-37 è diminuita quindi di quasi la metà (47%).

M. d. V.

2) TAVOLE DI FECONDITÀ GENERALE E INDICI DI RIPRODUZIONE PER IL REGNO E LE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE 1935-1937 (1). - In base alla distribuzione dei nati vivi (legittimi + illegittimi) in ciascuno degli anni del triennio 1935-1937, secondo l'età per classi annuali delle madri alla nascita di essi e tenuto conto altresì del movimento della popolazione in detto triennio, si sono calcolati, per il Regno e per ciascuna Ripartizione geografica, i quozienti di fecondità generale relativi a ciascuna classe annuale di età.

I valori grezzi ottenuti sono stati quindi sottoposti ad una doppia perequazione meccanica analoga a quella usata per la costruzione delle tavole di mortalità 1930-32. I quozienti definitivi così risultati sono riportati nel prospetto a pagina seguente.

Dal loro esame si nota subito la grande superiorità che presenta l'Italia Meridionale di fronte alle altre Ripartizioni. Infatti i quozienti ad essa relativi sono superati, solamente per le prime classi di età, e precisamente fino all'età di 22 anni, da quelli dell'Italia Insulare, mentre per tutte le rimanenti età anche quest'ultima presenta valori più bassi. Escluse le prime età, i valori minimi si hanno nell'Italia Settentrionale.

Percorrendo la scala delle età, si trova poi che il massimo di fecondità di poco si sposta passando da un estremo all'altro della Penisola, risultando esso a 26 anni nell'Italia Settentrionale, a 25 anni nell'Italia Centrale, a 28 anni nell'Italia Meridionale e a 27 anni nell'Italia Insulare.

Usando le tavole di fecondità sopra riportate e le tavole di mortalità relative alla popolazione femminile del 1935-37 (2) si è infine calcolato, per il Regno e per ciascuna Ripartizione geografica, il numero medio di figlie che verranno date alla luce da una generazione di 1000 femmine, nel corso della sua esistenza, supposto che essa sia soggetta alle leggi di mortalità e di fecondità risultanti dalle osservazioni del triennio 1935-1937. Si sono così ottenuti i valori seguenti:

Regno	1131
Italia Settentrionale	950
" Centrale	1064
" Meridionale	1486
" Insulare	1332

(1) Cfr. A. DEL CHIARO, "Indici di riproduzione della popolazione italiana 1935-1937", nel vol. VI, Serie VII, degli "Annali di Statistica", in corso di stampa.

(2) Cfr. nel presente numero del "Notiziario", a pagina 69, "Tavole di mortalità della popolazione femminile italiana 1935-37".

Il primato per il contributo portato all'incremento demografico della Nazione va all'Italia Meridionale, ove una generazione di 1000 femmine, essendo in grado di assicurare al Paese la nascita di 1486 nuove bambine, consente la propria graduale sostituzione col considerevole aumento del 48,6%. Seguono poi, nell'ordine, l'Italia Insulare, Centrale, Settentrionale. Riguardo alla prima è da segnalare il valido appoggio che pure essa, per quanto in misura minore dell'Italia Meridionale, porta all'ascesa numerica della popolazione. L'alto livello della fecondità colà esistente mette infatti una generazione di femmine in grado di dare alla luce un contingente di bambine che supera numericamente del 33,2% il gruppo iniziale costituente la generazione considerata.

Quozienti perequati di fecondità generale secondo l'età (per 1000).

Età	Regno	Italia Settentrionale	Italia Centrale	Italia Meridionale	Italia Insulare	Età	Regno	Italia Settentrionale	Italia Centrale	Italia Meridionale	Italia Insulare
12	..	0,01	—	—	—	35	119,52	92,26	98,16	184,56	155,06
13	0,03	0,04	0,03	0,01	0,08	36	111,55	84,80	90,43	174,40	144,76
14	0,32	0,24	0,18	0,27	0,98	37	102,07	76,69	81,56	161,22	133,19
15	1,87	1,30	1,33	1,82	5,05	38	92,55	68,98	72,99	147,44	122,35
16	6,96	5,30	4,95	6,58	15,29	39	82,07	60,68	64,25	131,97	110,35
17	16,09	12,67	12,46	16,85	31,29	40	70,37	51,72	54,35	114,68	95,46
18	29,99	23,95	25,54	32,50	51,40	41	57,39	41,94	49,68	94,67	78,24
19	48,59	39,10	44,84	54,71	74,71	42	44,39	32,10	33,44	72,98	61,08
20	70,83	57,45	69,73	82,28	98,92	43	31,68	22,53	23,56	53,35	44,18
21	94,37	77,35	96,77	112,07	121,67	44	20,56	14,39	14,99	35,19	28,82
22	117,16	97,20	121,39	141,17	143,29	45	11,80	8,09	8,56	20,64	16,40
23	136,60	114,83	139,93	167,22	160,27	46	6,13	4,06	4,59	10,93	8,60
24	151,01	128,46	151,39	188,16	171,10	47	2,82	1,76	2,17	5,17	4,12
25	159,97	136,69	156,44	203,71	177,12	48	1,21	0,71	0,92	2,24	1,94
26	164,55	139,90	156,38	214,59	182,96	49	0,50	0,28	0,38	0,99	0,79
27	164,84	139,04	152,69	219,85	185,65	50	0,23	0,11	0,19	0,48	0,31
28	162,09	135,54	147,41	220,53	185,37	51	0,12	0,04	0,12	0,30	0,12
29	157,31	130,17	141,29	218,41	182,00	52	0,09	0,03	0,11	0,20	0,11
30	152,16	124,28	134,36	216,15	179,28	53	0,05	0,02	0,10	0,12	0,06
31	145,23	117,48	125,92	210,48	174,47	54	0,04	0,01	0,07	0,10	0,04
32	137,97	110,69	117,53	203,47	170,19						
33	131,04	104,12	110,17	196,42	165,83						
34	125,82	98,71	104,30	191,67	162,15						

Delle due rimanenti Ripartizioni, mentre l'Italia Centrale, se perdurano le condizioni di fecondità e di mortalità osservate nel triennio esaminato, può consentire un sia pure esiguo accrescimento della popolazione del 6,4%, la situazione riscontrata per l'Italia Settentrionale non è, dal punto di vista che ci interessa, soddisfacente. Il contributo che viene colà portato allo sviluppo della popolazione è infatti negativo e la percentuale sopra indicata per le altre Ripartizioni assume ivi il valore del - 5%.

Se pertanto la popolazione italiana si avvia verso un livello sempre più elevato, ciò è dovuto, essenzialmente, alla grande fecondità manifestata dalle donne dell'Italia Meridionale e Insulare che coi loro figli riescono non solo ad accrescere la popolazione delle proprie regioni, ma anche a colmare i vuoti che nelle file delle nascite vengono lasciati dalle donne del settentrione.

Pertanto, così restando la situazione dal punto di vista della fecondità, sono da attendersi per il futuro degli esodi dal Sud al Nord della Penisola, il che porterebbe la popolazione italiana a presentare caratteri con sempre crescente influenza meridionale.

Le cause della forte differenza riscontrata nella fecondità, quando si passi dal Nord al Sud, sono evidentemente molteplici e di varia natura, facendosi sentire in maniera speciale la diversità dei costumi e consuetudini delle varie regioni.

A. D. C.

3) TAVOLE DI MORTALITÀ DELLA POPOLAZIONE FEMMINILE ITALIANA 1935-37. - L'importanza che le tavole di mortalità presentano, soprattutto come indici della sanità fisica della popolazione, consiglierebbe la costruzione di tali tavole in corrispondenza di ogni censimento generale della popolazione; ma per quanto riguarda l'ultimo di tali censimenti, del 21 aprile 1936-XIV, viene a mancare la possibilità di costruire una tavola di mortalità relativa alla popolazione maschile, e quindi a quella d'ambo i sessi, con il rigore che si richiede in simili elaborazioni. Intorno alla data del detto censimento erano infatti da ritenersi incompleti i dati necessari alla determinazione del numero degli esposti maschi, in quanto mancavano notizie sufficienti sugli spostamenti dei forti contingenti di uomini impiegati nelle campagne d'Africa e di Spagna, combattute appunto in quel periodo.

Tale difficoltà non si presenta invece se si considera solo la popolazione femminile, e pertanto l'Istituto Centrale di Statistica ha provveduto a costruire per questa parte della popolazione tavole di mortalità, relative al Regno ed alle singole Ripartizioni geografiche, basate sui risultati dell'VIII censimento generale della popolazione 21 aprile 1936-XIV e sui decessi del triennio 1935-37 (1).

Il metodo di costruzione è analogo a quello impiegato per le precedenti tavole di mortalità italiane 1930-32, che è stato esposto nel Vol. I, Serie VII, degli "Annali di Statistica". Questa uniformità di metodo conferisce un maggior grado di attendibilità ai confronti tra le tavole attuali e quelle immediatamente precedenti.

Le cinque tavole sono in corso di stampa, in appendice ad un lavoro di imminente pubblicazione negli "Annali di Statistica" (2), nel quale le tavole stesse hanno trovato importanti applicazioni (3).

Alcuni dati desunti dalle tavole 1935-37 sono messi a confronto nel seguente Prosp. 1 con i corrispondenti delle tavole 1930-32.

La diminuzione della mortalità, che in Italia - salvo periodi eccezionali come quello della guerra 1915-18 - da lungo tempo si manifesta continua e notevole, non si è arrestata, almeno nei riguardi della popolazione femminile, nel periodo compreso tra le due ultime osservazioni.

Tanto per il Regno che per le singole Ripartizioni geografiche, le probabilità di morte riportate nel prospetto relativamente al 1935-37 sono inferiori a quelle relative al 1930-32 fino ad una età che solo nell'Italia Insulare non supera i 50 anni, mentre nelle altre Ripartizioni e nel Regno è molto più avanzata. Fino a questa età il numero dei sopravvissenti, diminuendo meno rapidamente, è sempre superiore; ma anche alle età successive,

(1) Relativamente al Regno sono stati considerati anche i movimenti migratori, che, per mancanza di notizie sufficienti, si sono dovuti invece trascurare relativamente alle Ripartizioni geografiche: è tuttavia da ritenere che questa omissione non influisca sensibilmente sui risultati dei calcoli.

(2) A. DEL CHIARO: "Indici di riproduzione della popolazione italiana 1935-1937", "Annali di Statistica", Serie VII, Volume VI in corso di stampa. Cfr., nel presente numero del "Notiziario", il precedente articolo "Tavole di fecondità generale e indici di riproduzione per il Regno e le Ripartizioni geografiche 1935-1937".

(3) L'Istituto Centrale di Statistica sta inoltre procedendo alla costruzione di tavole di mortalità, sempre in relazione al triennio 1935-37, per la popolazione femminile, del Regno e delle singole Ripartizioni, distinta secondo lo stato civile. La serie completa delle tavole sarà pubblicata prossimamente.

PROSP. 1. — Confronto tra le tavole di mortalità della popolazione femminile 1935-37 e 1930-32.

E T À (in anni)	R E G N O		ITALIA SETTENTRIONALE		ITALIA CENTRALE		ITALIA MERIDIONALE		ITALIA INSULARE	
	1935-37	1930-32	1935-37	1930-32	1935-37	1930-32	1935-37	1930-32	1935-37	1930-32
	Probabilità di morte (moltiplicate 1000).									
0	96,21	102,25	82,84	91,11	72,33	78,98	118,20	120,95	115,08	121,47
1	35,10	39,05	22,39	25,90	22,72	26,46	53,39	56,42	47,01	57,35
2	11,08	13,18	7,22	8,11	7,47	9,52	16,90	20,10	14,36	19,47
3	6,06	7,19	4,84	4,91	4,81	5,52	8,22	10,56	7,20	9,98
4	4,12	4,89	3,19	3,59	3,28	4,02	5,67	6,90	4,72	6,14
5	3,25	3,66	2,72	2,77	2,80	3,11	4,21	4,99	3,44	4,67
10	1,54	1,79	1,37	1,58	1,40	1,61	1,85	2,25	1,64	1,80
20	3,40	3,88	3,18	3,66	3,04	3,56	3,69	4,23	4,15	4,52
30	3,92	4,39	3,72	4,12	3,60	4,10	4,41	4,97	4,38	4,96
40	4,95	5,43	4,82	5,25	4,45	5,14	5,53	6,03	5,25	5,48
50	7,86	8,20	7,93	8,41	7,55	7,95	8,06	8,32	7,65	7,45
60	17,47	17,47	17,98	17,82	16,64	16,96	17,40	17,89	16,93	15,97
70	47,53	46,53	47,73	47,79	46,62	46,76	48,67	45,58	45,64	43,37
80	127,49	127,02	126,07	125,68	124,63	126,99	130,56	129,54	130,73	126,84
90	271,79	267,86	264,29	265,59	269,31	268,12	281,94	268,16	292,47	274,63
100	437,01	425,83	423,12	428,98	441,69	427,52	454,15	415,45	471,62	434,51
Sopravviventi su 100.000 nati.										
0	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000
1	90.379	89.775	91.766	90.889	92.757	92.102	88.180	87.905	88.492	87.853
2	87.207	86.269	89.711	88.535	90.659	89.665	83.472	82.945	84.332	82.815
3	86.240	85.132	89.064	87.817	89.982	88.811	82.061	81.278	83.121	81.202
4	85.718	84.520	88.633	87.386	89.549	88.321	81.387	80.420	82.523	80.393
5	85.365	84.107	88.350	87.072	89.256	87.966	80.925	79.865	82.133	79.900
10	84.391	83.019	87.481	86.158	88.365	86.993	79.771	78.487	81.121	78.700
20	82.514	80.908	85.720	84.119	86.642	85.056	77.712	76.183	78.988	76.467
30	79.480	77.478	82.750	80.747	83.762	81.737	74.557	72.616	75.560	72.752
40	76.107	73.860	79.385	77.160	80.604	78.159	70.976	68.811	71.998	69.088
50	71.699	69.332	74.781	72.377	76.183	73.580	66.718	64.468	67.764	64.980
60	64.086	61.803	66.640	64.353	68.526	65.768	59.640	57.444	60.782	58.370
70	48.172	46.455	49.894	48.076	51.819	49.529	44.718	43.158	46.349	44.928
80	21.447	20.517	22.220	21.201	23.418	21.905	19.634	18.924	20.801	20.346
90	2.643	2.579	2.874	2.739	3.004	2.754	2.246	2.310	2.244	2.461
100	36	39	46	42	41	41	25	38	20	33
Vita media (in anni).										
0	57,49	56,00	59,73	58,20	60,83	59,09	53,87	52,49	54,86	53,06
1	62,56	61,32	64,04	62,98	64,53	63,12	60,02	58,64	60,93	59,33
2	63,82	62,79	64,50	63,64	65,02	63,82	62,37	61,11	62,91	61,91
3	63,53	62,62	63,96	63,16	64,51	63,43	62,44	61,36	62,82	62,13
4	62,91	62,07	63,27	62,47	63,82	62,78	61,96	61,01	62,28	61,75
5	62,17	61,37	62,47	61,69	63,02	62,03	61,39	60,43	61,57	61,12
10	57,86	57,15	58,07	57,32	58,64	57,70	57,16	56,45	57,31	57,03
20	49,05	48,49	49,14	48,57	49,69	48,88	48,53	47,99	48,70	48,52
30	40,72	40,41	40,72	40,38	41,22	40,66	40,36	40,10	40,68	40,74
40	32,30	32,14	32,23	32,02	32,64	32,29	32,14	32,03	32,44	32,63
50	23,96	23,89	23,89	23,78	24,22	23,97	23,86	23,84	24,14	24,37
60	16,15	16,13	16,13	16,06	16,30	16,16	16,03	16,08	16,28	16,50
70	9,63	9,61	9,66	9,61	9,74	9,61	9,51	9,57	9,61	9,75
80	5,15	5,18	5,23	5,23	5,23	5,18	5,03	5,12	4,96	5,13
90	2,77	2,82	2,86	2,84	2,79	2,82	2,67	2,84	2,56	2,75
100	1,70	1,76	1,77	1,74	1,68	1,75	1,63	1,82	1,55	1,72
Vita probabile (in anni).										
0	69,15	68,22	69,95	69,12	70,75	69,79	67,21	66,01	68,05	67,00
1	70,29	69,73	70,68	70,14	71,18	70,47	68,29	68,57	69,99	69,51
2	69,94	69,51	70,06	69,62	70,57	69,97	69,35	68,86	69,91	69,77
3	69,14	68,76	69,18	68,77	69,70	69,13	68,66	68,26	69,17	69,15
4	68,24	67,89	68,26	67,86	68,78	68,23	67,81	67,47	68,29	68,33
5	67,31	66,98	67,31	66,92	67,83	67,30	66,91	66,60	67,37	67,44
10	62,50	62,21	62,48	62,11	63,00	62,48	62,16	61,93	62,59	62,72
20	52,87	52,64	52,81	52,50	53,31	52,85	52,59	52,45	53,03	53,20
30	43,45	43,33	43,36	43,16	43,83	43,46	43,24	43,22	43,73	43,98
40	34,09	34,03	33,97	33,83	34,39	34,10	33,97	34,01	34,45	34,70
50	24,91	24,87	24,79	24,70	25,15	24,89	24,82	24,88	25,27	25,49
60	16,29	16,25	16,22	16,12	16,44	16,24	16,20	16,24	16,58	16,74
70	9,07	9,00	9,06	8,97	9,17	9,01	8,97	8,96	9,15	9,20
80	4,34	4,36	4,40	4,41	4,43	4,36	4,24	4,29	4,20	4,33
90	2,11	2,16	2,19	2,18	2,13	2,15	2,02	2,15	1,94	2,09
100	1,25	1,30	1,31	1,28	1,23	1,29	1,19	1,34	1,10	1,26

in cui si verifica un aumento delle probabilità di morte in alcuni intervalli di età, il numero dei sopravvissuti delle tavole 1935-37 continua a mantenersi superiore a quello delle tavole precedenti almeno fin dopo gli 80 anni.

Le variazioni notate nella mortalità si riflettono naturalmente nei valori della vita media e della vita probabile dei superstiti alle successive età. Limitandoci a considerare l'età 0 (nascita), si vede che le suddette variazioni portano di conseguenza un prolungamento sensibile della durata media della vita, nonché del tempo occorrente perchè una generazione di nati si riduca numericamente alla metà (vita probabile alla nascita).

Tali aumenti sono registrati nel Prosp. 2.

PROSP. 2. — Aumento, in anni, dal 1930-32 al 1935-37 della vita media e della vita probabile alla nascita.

	Regno	Italia Settentrion.	Italia Centrale	Italia Meridionale	Italia Insulare
Aumento all'età 0 della vita media . . .	1,49	1,53	1,74	1,38	1,80
» » » della vita probabile . . .	0,93	0,83	0,96	1,20	1,05

Una graduatoria delle Ripartizioni geografiche rispetto all'altezza della mortalità, basata su uno sguardo d'insieme alle tavole esaminate, non cambia passando dal periodo 1930-32 al 1935-37. In relazione ad ambedue i periodi si può infatti concludere che le condizioni più favorevoli si verificano nell'Italia Centrale, alla quale seguono, in condizioni sempre meno favorevoli, l'Italia Settentrionale, Insulare, Meridionale.

a. mi.

4) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO NEL PRIMO SEMESTRE 1940. - I dati provvisori sul movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nel 1° semestre del corrente anno sono confrontati, nella seguente tabella, con gli analoghi dati dei corrispondenti periodi dei due anni precedenti:

Movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nel 1° semestre degli anni 1938, 1939 e 1940 (a).

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	CIFRE ASSOLUTE			MEDIE GIORNALIERE			SAGGI SEMESTRALI per 1.000 abitanti rapportati ad anno intero		
	1938	1939	1940	1938	1939	1940	1938	1939	1940
Matrimoni	136.690	139.501	170.208	755,2	770,7	935,2	6,3	6,3	7,6
Nati vivi	528.097	519.698	523.103	2.917,7	2.871,3	2.874,2	24,2	23,6	23,5
Morti	319.193	308.214	(b) 317.729	1.763,5	1.702,8	(b) 1.745,8	14,6	14,0	(b) 14,3
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	+ 208.904	+ 211.484	+ 205.374	+ 1.154,2	+ 1.168,4	+ 1.128,4	+ 9,6	+ 9,6	+ 9,2
Emigrati	27.531	19.449	22.633	152,1	107,5	124,4	1,3	0,9	1,0
Immigrati	15.029	13.385	8.983	83,0	74,0	49,4	0,7	0,6	0,4
Movimento migratorio netto	- 12.502	- 6.064	- 13.650	- 69,1	- 33,5	- 75,0	- 0,6	- 0,3	- 0,6
Incremento complessivo	+ 196.402	+ 205.420	+ 191.724	+ 1.085,1	+ 1.134,9	+ 1.053,4	+ 9,0	+ 9,3	+ 8,6

(a) Dati provvisori. — (b) Esclusi i morti in guerra.

Il saggio di nuzialità del 1° semestre del corrente anno è stato superiore di 1,3 punti a quello verificatosi nel corrispondente periodo del 1939.

La natalità è stata inferiore di 0,1 punti a quella del 1° semestre 1939, pur essendosi avuto un aumento di 3.405 nati vivi. Per la mortalità

si ha un aumento di 0,3 punti rispetto a quella del 1° semestre 1939. Il saggio d'incremento naturale è risultato di 0,4 punti inferiore a quello del 1° semestre 1939.

Il movimento migratorio netto del 1° semestre 1940 da e per l'Estero, da e per la Libia, si salda con una perdita più alta di quella verificatasi nel corrispondente periodo del 1939. Il saggio d'incremento complessivo della popolazione del 1° semestre 1940 è risultato di 0,7 punti inferiore a quello dell'analogo periodo dell'anno precedente.

5) NATALITA' NELLE PROVINCIE E NEI CAPILUOGHI DI PROVINCIA NEL PRIMO SEMESTRE DEL 1940. - Il numero assoluto dei nati vivi nel 1° semestre del 1940 (cifre provvisorie) nelle singole Province del Regno e del territorio metropolitano e nei rispettivi Capiluoghi, riferito alla popolazione calcolata al 31 dicembre 1939-XVIII, dà i quozienti di natalità contenuti nel seguente prospetto, rapportati ad anno intero e disposti per ordine decrescente. I quozienti sono leggermente inferiori agli analoghi calcolati per il 1° semestre del 1939, essendo quelli calcolati sulla popolazione censita al 21 aprile 1936-XIV, e quindi su di un denominatore inferiore.

Quozienti di natalità per 1000 abitanti, rapportati ad anno intero, durante il 1° semestre del 1940.

(Cifre provvisorie).

PROVINCIE				COMUNI CAPILUOGHI DI PROVINCIA			
1. Foggia	35,9	34. Brescia	26,7	67. Belluno	19,7	1. Littoria	50,9
2. Zara	34,6	35. Chieti	26,5	68. Mantova	19,7	2. Misurata	41,0
3. Caltanissetta	34,4	36. Frosinone	26,2	69. Modena	19,6	3. Foggia	39,2
4. Ionio	34,2	37. Venezia	25,5	70. Como	19,5	4. Matera	39,2
5. Matera	33,9	38. Ragusa	25,3	71. Trento	19,3	5. Zara	36,8
6. Catanzaro	33,5	39. Padova	25,0	72. Cuneo	19,2	6. Taranto	36,8
7. Cagliari	32,8	40. Misurata	24,8	73. Grosseto	19,2	7. Avellino	35,0
8. Bari	32,3	41. Rovigo	24,7	74. Reggio Emilia	19,2	8. Cosenza	34,0
9. Enna	31,9	42. Messina	24,7	75. Milano	18,5	9. Tripoli	33,9
10. Agrigento	31,6	43. Pesaro e Urbino	24,5	76. Livorno	18,0	10. Catanzaro	31,3
11. Tripoli	31,1	44. L'Aquila	24,2	77. Lucca	18,0	11. Sassari	32,7
12. Lecce	30,9	45. Roma	23,8	78. Varese	17,9	12. Bari	32,2
13. Cosenza	30,6	46. Istria	23,8	79. La Spezia	17,9	13. Nuoro	31,9
14. Potenza	30,4	47. Perugia	23,6	80. Piacenza	17,8	14. Siracusa	31,9
15. Napoli	30,3	48. Rieti	23,5	81. Siena	17,8	15. Caltanissetta	30,7
16. Nuoro	30,0	49. Sondrio	23,4	82. Parma	17,5	16. Cagliari	30,6
17. Brindisi	29,8	50. Vicenza	23,2	83. Bologna	16,8	17. Potenza	30,6
18. Reggio Calabria	29,8	51. Treviso	22,9	84. Aosta	16,6	18. Agrigento	30,3
19. Avellino	29,7	52. Forlì	22,9	85. Ravenna	16,5	19. Brindisi	30,1
20. Derna	29,6	53. Bolzano	22,6	86. Trieste	16,5	20. Catania	30,0
21. Littoria	29,6	54. Terni	22,1	87. Pistoia	16,4	21. Aosta	29,6
22. Benevento	29,2	55. Ascoli Piceno	21,9	88. Novara	16,4	22. Benevento	29,5
23. Campobasso	29,1	56. Ferrara	21,8	89. Pisa	16,3	23. Chieti	29,4
24. Sassari	29,1	57. Arezzo	21,7	90. Savona	15,7	24. Salerno	29,1
25. Bergamo	28,6	58. Carnaro	21,5	91. Firenze	15,6	25. Lecce	29,0
26. Salerno	28,0	59. Apuania	21,3	92. Pavia	14,9	26. Campobasso	28,7
27. Catania	27,3	60. Macerata	21,3	93. Torino	14,5	27. Napoli	28,7
28. Siracusa	27,2	61. Cremona	21,0	94. Imperia	13,8	28. Trapani	28,4
29. Pescara	27,2	62. Ancona	20,8	95. Genova	13,7	29. Bengasi	28,2
30. Palermo	27,0	63. Verona	20,7	96. Asti	13,6	30. Enna	28,1
31. Bengasi	26,9	64. Viterbo	20,7	97. Vercelli	13,5	31. Reggio Calabria	27,7
32. Teramo	26,8	65. Friuli	20,6	98. Alessandria	13,5	32. Derna	27,5
33. Trapani	26,8	66. Gorizia	20,4			33. Belluno	27,4
						66. Ragusa	21,0
						67. Sondrio	20,6
						68. Gorizia	20,6
						69. Vicenza	20,3
						70. Ferrara	20,1
						71. Trento	20,1
						72. Venezia	20,0
						73. Cremona	19,9
						74. Piacenza	19,6
						75. Forlì	19,3
						76. Macerata	18,8
						77. Vercelli	18,8
						78. Reggio Emilia	18,7
						79. Pesaro	18,6
						80. Livorno	18,6
						81. La Spezia	18,5
						82. Ancona	18,3
						83. Siena	18,0
						84. Pistoia	17,9
						85. Lucca	17,6
						86. Modena	17,3
						87. Novara	16,3
						88. Milano	16,3
						89. Bologna	16,3
						90. Savona	16,0
						91. Ravenna	15,6
						92. Imperia	14,9
						93. Trieste	14,8
						94. Alessandria	14,8
						95. Firenze	14,7
						96. Torino	14,4
						97. Genova	13,7
						98. Asti	13,5

Province: La natalità oscilla nel 1940 fra un massimo di 35,9 per 1000 abitanti per la Provincia di Foggia e un minimo di 13,5 per le Province di Vercelli e di Alessandria, con una differenza assoluta di punti 22,4; il valore mediano è di 23,3; 15 Province hanno una natalità superiore a 30,0; 7 Province hanno una natalità inferiore a 15,0.

Capiluoghi: La natalità oscilla fra un massimo di 50,9 per 1000 abitanti per Littoria e un minimo di 13,5 per Asti; il valore mediano è di 24,1; 19 Capiluoghi hanno una natalità superiore a 30,0; 7 una natalità inferiore a 15,0.

Il numero assoluto dei nati vivi nel territorio metropolitano nel 1° semestre del 1940 fu di 524.916, superiore di 5218 a quello del corrispondente periodo del 1939.

L. d. B.

6) NATALITÀ E NATALITÀ RESIDUA NEL REGNO. - Nel prospetto che segue sono riportati i quozienti di natalità e di natalità residua per il periodo 1872-1939.

I quozienti di natalità residua, in confronto ai quozienti grezzi di natalità danno una misura più esatta della capacità riproduttiva di una popolazione poichè la natalità è depurata dagli effetti della mortalità nel primo anno di vita.

Natalità, natalità residua e fattore di sopravvivenza dal 1872 al 1939, nel Regno.

PERIODI (a)	Natalità	Natalità residua (b)	Fattore di sopravvivenza	Numeri indici: periodo 1872-80 = 100		
	% abitanti			Natalità	Natalità residua	Fattore di sopravvivenza
1872-80 (media annuale)	36,9	29,0	0,7864	100	100	100
1881-85 » »	38,0	30,5	0,8029	103	105	102
1886-90 » »	37,5	30,2	0,8053	102	104	102
1891-95 » »	36,0	29,4	0,8152	98	101	104
1896-900 » »	34,0	28,3	0,8318	92	98	106
1901-905 » »	32,7	27,2	0,8322	89	94	106
1906-10 » »	32,7	27,7	0,8466	89	96	108
1911-14 » »	31,7	27,3	0,8620	86	94	110
1919-21 » »	27,9	24,1	0,8637	76	83	110
1922-25 » »	29,5	25,8	0,8746	80	89	111
1926-30 » »	26,8	23,6	0,8807	73	81	112
1931-35 » »	23,8	21,3	0,8959	64	73	114
1936	22,4	20,2	0,9007	61	70	115
1937	22,9	20,3	0,8902	62	70	113
1938	23,7	21,1	0,8922	64	73	113
1939	23,5	21,2	0,9030	64	73	115

(a) Non è considerato il periodo bellico 1915-18.

(b) La natalità residua Nr è calcolata secondo la formula: $Nr = N (I-M)$ in cui N è il quoziente grezzo di natalità (Nati vivi / popolazione), M il quoziente di mortalità infantile [morti a 0 anni/media ponderata dei nati vivi nel medesimo anno (peso 2) e dei nati viv. nell'anno precedente (peso 1)]. L'espressione $(I-M)$ rappresenta il fattore di sopravvivenza.

Dall'esame del prospetto risulta che posta eguale a 100 la natalità del periodo 1872-80, quella del 1939 diviene 64, praticamente uguale a quella del 1938 e con una diminuzione di punti 36, mentre la natalità residua discende da 100 a 73 con una diminuzione di punti 27.

Ciò dimostra che la diminuzione della mortalità infantile verificatasi nel Regno, nel periodo considerato, è riuscita a compensare solo in piccola parte gli effetti della diminuzione della natalità.

È indicato anche per ciascun periodo il fattore di sopravvivenza $(I-M)$ che posto eguale a 100 nel 1872-80 si eleva a 115 nel 1939. Esso è risalito allo stesso livello del 1936 dopo un lieve abbassamento negli anni 1937 e 1938.

7) LE IMMIGRAZIONI IN LIBIA PER LA COLONIZZAZIONE. - Il numero delle famiglie e dei componenti di esse, immigrati dalle 94 Provincie del Regno per la colonizzazione delle 4 Provincie libiche nel 1938 e 1939, risulta dal seguente prospetto: le famiglie immigrate nel 1938 furono 1775 con 14.633 componenti; nel 1939, 1453 con 10.802 componenti.

COMPARTIMENTI DI PROVENIENZA	PROVINCIE DI DESTINAZIONE																	
	BENGASI			DERNA			MISURATA			TRIPOLI			IN COMPLESSO					
	Famiglie	componenti		Famiglie	componenti		Famiglie	componenti		Famiglie	componenti		Famiglie	componenti				
		MF	M		MF	M		MF	M		MF	M		MF	M	M % F	Media per famiglia	% del totale
1938																		
Lombardia	38	306	182	—	—	—	35	266	165	10	93	63	83	665	410	161	8,0	45,4
		46,0		—	—	—		40,0			14,0			100,0				
Venezia Tridentina.	—	—	—	5	30	17	—	—	—	—	—	—	5	30	17	131	6,0	2,1
				100,0										100,0				
Veneto	205	1.775	1.307	249	2.153	1.027	382	3.259	1.939	176	1.455	935	1.012	8.642	5.208	152	8,5	590,6
		20,5			24,9			37,7			16,8			100,0				
Emilia	153	1.145	665	28	206	107	94	709	418	35	301	187	310	2.361	1.377	140	7,6	161,3
		48,5			8,7			30,0			12,7			100,0				
Abruzzi e Molise .	57	463	271	13	115	66	16	134	69	6	55	25	92	767	431	128	8,3	52,4
		60,4			15,0			17,5			7,2			100,0				
Campania	—	—	—	—	—	—	2	23	12	3	20	15	5	43	27	169	8,6	2,9
								53,5			46,5			100,0				
Puglie	5	43	26	4	25	15	43	321	194	45	373	224	97	762	459	151	7,9	52,1
		5,6			3,3			42,1			49,0			100,0				
Calabrie	23	210	129	1	5	3	22	198	117	11	88	51	57	501	300	149	8,8	34,2
		41,9			1,0			39,5			17,6			100,0				
Sicilia	23	170	107	2	14	12	38	259	161	51	419	281	114	862	561	186	7,6	58,9
		19,7			1,6			30,0			48,6			100,0				
COMPLESSO .	504	4.112	2.687	302	2.548	1.247	632	5.169	3.075	337	2.804	1.781	1.775	14.633	8.790	150	8,2	1000,0
		28,1			17,4			35,3			19,2			100,0				
1939																		
Piemonte	1	9	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	9	6	200	9,0	0,8
		100,0												100,0				
Lombardia	6	38	24	51	352	219	—	—	—	—	—	—	57	390	243	165	6,8	36,1
		9,7			90,3									100,0				
Venezia Tridentina.	—	—	—	7	46	25	—	—	—	—	—	—	7	46	25	119	6,6	4,3
					100,0									100,0				
Veneto	383	2.904	1.731	13	96	53	334	2.550	1.480	214	1.612	932	944	7.162	4.196	141	7,6	663,0
		40,5			1,3			35,6			22,5			100,0				
Emilia	—	—	—	2	19	9	—	—	—	—	—	—	2	19	9	90	9,5	1,8
					100,0									100,0				
Lazio	5	26	15	—	—	—	13	99	61	4	28	14	22	153	90	143	7,0	14,2
		17,0						64,7			18,3			100,0				
Abruzzi e Molise .	16	122	67	11	85	55	71	500	288	37	267	158	135	974	568	140	7,2	90,2
		12,5			8,7			51,3			27,4			100,0				
Campania	23	178	109	2	15	9	61	451	279	31	230	137	117	874	534	157	7,5	80,9
		20,4			1,7			51,6			26,3			100,0				
Calabrie	1	9	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	9	4	80	9,0	0,8
		100,0												100,0				
Sicilia	60	418	245	17	114	69	48	337	195	42	297	172	167	1.166	681	140	7,0	107,9
		35,8			9,8			28,9			25,5			100,0				
COMPLESSO .	495	3.704	2.201	103	727	439	527	3.937	2.303	328	2.434	1.413	1.453	10.802	6.356	143	7,4	1000,0
		34,3			6,7			36,4			22,5			100,0				

Gli immigrati provennero nel 1938 da 9 Compartimenti e nel 1939 da 10, figurando in questo anno gli stessi Compartimenti del 1938 più il Lazio e il Piemonte, e non figurando più le Puglie.

Il numero maggiore degli immigrati provenne nel 1938 dal Veneto (590,6 per mille del totale) e dall'Emilia (161,3‰); nel 1939 provenne in massima parte dal Veneto (663,0‰) e dalla Sicilia (107,9‰).

Cifre minime, sommantisi a poche unità, si ebbero nel 1938 dalla Venezia Tridentina e dalla Campania; nel 1939 dal Piemonte, dalle Calabrie e dall'Emilia.

Fra gli immigrati predominano i maschi in ragione di 150 per 100 femmine nel 1938 e di 143 per cento, nel 1939.

La dimensione media della famiglia è notevolmente alta (8,2 componenti in media per famiglia nel 1938 e 7,4 nel 1939). Nel 1938 la dimensione più alta fu di 8,8 per le Calabrie e la più bassa di 6,0 per la Venezia Tridentina, da cui però emigrarono solo 5 famiglie. Nel 1939 la dimensione più alta fu raggiunta dall'Emilia (9,5), seguita dal Piemonte e dalle Calabrie. Trattasi però di un numero scarso di famiglie.

Nei riguardi della destinazione, il maggior numero degli immigrati nel 1938 e nel 1939 si stabilirono nella Provincia di Misurata (rispettivamente il 35,3 e il 36,4%). La Provincia che ebbe il minor numero di immigrati, sia nel 1938, sia nel 1939, fu la Provincia di Derna, rispettivamente col 17,4 ed il 6,7%.

L. d. B.

8) SOCIETÀ ITALIANA DI DEMOGRAFIA E STATISTICA. - A) Atti della IV Riunione. - Sono stati pubblicati gli "Atti della IV Riunione" della Società Italiana di Demografia e Statistica tenutasi a Roma nei giorni 27 e 28 maggio 1939-XVII, presso la Sede e sotto gli auspici dell'Istituto Centrale di Statistica.

Il volume, di 218 pagine, contiene il discorso del prof. Savorgnan, Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, il discorso del prof. Livi, Presidente della Società Italiana di Demografia e Statistica, ed il discorso inaugurale dell'Eccellenza Benini, Accademico d'Italia, su "Il posto del risparmio in un programma di economia induttiva".

Del contenuto degli Atti ci limitiamo a segnalare le comunicazioni che riguardano argomenti demografici, e che sono la quasi totalità delle comunicazioni presentate: prof. F. Vinci, La cosiddetta legge Sundbärg alla luce delle più recenti teorie demografiche; prof. L. Livi, Sulle variazioni dell'attitudine genetica della donna secondo l'età; prof. L. Lenti, Calcolo di tavole di fecondità matrimoniale in funzione della durata del matrimonio, per l'Italia, in base alle esperienze 1931 e 1937; prof. L. Maroi, Nuovi elementi sulla fecondità della città di Roma; prof. M. Imperatori, Durata media del matrimonio secondo le tavole di mortalità; prof. S. Viarelli, La distribuzione dei morti nelle diverse ore del giorno alla luce di un nuovo schema dinamico, e Movimenti e tendenze della popolazione bolognese; prof. U. Giusti, La circoscrizione territoriale nello studio dei fenomeni demografici; prof. L. de Berardinis, Mortalità per alcune malattie infettive in Italia; prof. M. de Vergottini, Composizione per età ed aumento naturale dei gruppi demografici di nuova formazione; prof. P. Battara, Considerazioni sulle curve stagionali dei primi nati; dr. ing. E. d'Elia, Alcuni risultati di una indagine sulla natalità; prof. U. Toschi, Ancora sulla rilevazione della popolazione "agglomerata" e "dei centri" nei censimenti; dr. B. Mazzilli, Organizzazione periferica dei censimenti demografici; dr. B. Rossi Ragazzi, Le conseguenze sociali del lavoro femminile in relazione alla recente legislazione fascista.

B) VI Riunione. - La VI Riunione della Società Italiana di Demografia e Statistica ha avuto luogo a Roma, nella Sede dell'Istituto Centrale di Statistica, il giorno 20 luglio u. s., coll'intervento dell'Ecc. Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, dell'Ecc. De Stefani, Accademico d'Italia, e del prof. Savorgnan, Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica.

Il prof. L. Livi ha tenuto il discorso inaugurale svolgendo la sua comunicazione su "I Corsi a Roma nel 1527 ... Successivamente hanno parlato

l'Ecc. Thaon di Revel sul " Contributo alla teoria della legge della domanda e dell'offerta " e l'Ecc. De Stefani sul " Reddito nazionale e unificazione dei tributi ".

Alla Riunione sono state inoltre presentate le seguenti comunicazioni:

Prof. F. Vinci: " Scorte e prezzi "; prof. L. Maroi: " La popolazione rurale nella storia della civiltà italiana "; prof. P. Luzzatto Fegiz: " Genealogia e demografia "; dott. B. Tenti: " Indagini sulla relazione fra reddito e taluni consumi "; dott. M. Franzil: " Prime statistiche sul razionamento dello zucchero "; dott. M. Battuello: " Il consumo d'energia elettrica per illuminazione in Italia "; prof. G. Tagliacarne: " Calcolo del costo totale dell'alimentazione in Italia "; prof. B. Grazia Resi: " Nuovi dati statistici sugli spettacoli "; prof. C. Vannutelli: " Assegni familiari ai lavoratori dell'industria "; dott. B. Rossi Ragazzi: " Il materiale riguardante i bilanci familiari in Italia "; prof. S. Golzio: " Considerazioni sulla variabilità dei numeri indici del costo della vita "; prof. S. Alberti: " Relazione fra mortalità e costituzione nei gruppi sociali ".

Durante la Riunione molte comunicazioni hanno dato luogo ad interessanti rilievi e discussioni da parte degli intervenuti ed a chiarimenti da parte dei relatori.

B - ESTERO

I - STATISTICHE

9) MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE NEL 1938 IN ARGENTINA, CILE, COLOMBIA E VENEZUELA. - I dati annuali per il triennio 1936-38 sul movimento naturale della popolazione di questi quattro Paesi sono riportati nel seguente prospetto, desunti da pubblicazioni ufficiali:

P A E S I	Anni	C I F R E A S S O L U T E						P E R 1 0 0 0 A B I T A N T I				Morti da 0 a meno di 1 anno per 1000 nati vivi
		Popolazione	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Morti da 0 a meno di 1 anno	Matri- moni	Nati vivi	Morti	Ecce- denza	
Argentina (a)	1936	11.924.966 (b)	82.576	288.362	140.205	148.157	27.937	7,0	24,5	11,9	12,6	97
	1937	12.110.855 (b)	86.503	288.161	143.463	144.698	27.429	7,2	24,2	12,0	12,2	95
	1938	12.292.633 (b)	84.901	294.102	150.163	143.939	—	7,0	24,3	12,4	11,9	—
Cile	1936	4.552.136 (b)	34.201	156.917	114.392	42.525	39.569	7,5	34,6	25,3	9,3	252
	1937	4.597.254 (b)	38.082	153.354	109.792	43.562	36.914	8,3	33,5	24,0	9,5	241
	1938	4.634.939 (b)	37.487	154.918	113.723	41.195	36.511	8,1	33,6	24,6	8,9	236
Colombia	1936	—	38.777	246.692	129.976	116.716	—	—	—	—	—	—
	1937	—	42.703	262.762	131.241	131.521	39.418	—	—	—	—	150
	1938	8.701.816 (c)	42.603	279.983	150.670	129.313	—	4,9	32,5	17,5	15,0	—
Venezuela (d)	1936	3.340.849 (e)	10.428	106.690	58.261	48.429	14.268	3,1	31,9	17,4	14,5	134
	1937	3.392.247 (e)	13.656	114.922	61.827	53.095	15.508	4,0	33,9	18,2	15,7	135
	1938	3.448.721 (e)	13.904	118.473	64.294	54.179	16.429	4,0	34,3	18,6	15,7	139

(a) La popolazione complessiva di tutta l'Argentina, al 31 dicembre 1938, era di 12.956.602 abitanti. Però i dati sul movimento naturale della popolazione non comprendono i « Territorios Nacionales », la cui popolazione alla suddetta data ammontava a 663.969 abitanti, contro 650.654 alla fine del 1937 ed a 637.296 alla fine del 1936. — (b) Calcolata al 31 dicembre. — (c) Censimento 5 luglio 1938. — (d) Escluse le tribù indigene che al censimento del 1936 ammontavano a 103.492 persone. — (e) Calcolata al 1° luglio.

II - STUDI E RICERCHE

10) PRIMI RISULTATI DEL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE DELL'U. R. S. S. - Nel numero di maggio 1940 della rivista "Bolscevik", di Mosca sono esposti i dati di una prima elaborazione del censimento generale della popolazione dell'U. R. S. S. eseguito il 17 gennaio 1939.

La popolazione totale della U.R.S.S. risultò di 170.467.186 abitanti. In questa cifra non entrano, naturalmente, le popolazioni delle regioni, recentemente annesse, dell'Ucraina Occidentale e della parte della Russia bianca, nè quella della zona, annessa alla Repubblica sovietica Karelo-Finnica. Si calcola approssimativamente, che con l'aggiunta di queste regioni, la popolazione totale dell'Unione dovrebbe ammontare a più di 183 milioni di abitanti.

La popolazione censita il 17 gennaio 1939 segna, nei confronti di quella del censimento precedente, effettuato il 17 dicembre 1926, un aumento di 23.439.271 abitanti, ciò che corrisponde ad un incremento del 15,9% in dodici anni.

Mentre la popolazione rurale è diminuita, la popolazione urbana è cresciuta, da 26,3 milioni di abitanti nel 1926, a 55,9 abitanti nel 1939, con un aumento di 29,6 milioni di abitanti, superiore all'incremento totale di tutta la popolazione dell'Unione, che è stato di 23,4 milioni. La popolazione urbana è aumentata non soltanto nelle grandi città, ma anche nei piccoli centri urbani, il cui numero è molto cresciuto collo sviluppo industriale. Nel 1926 si contavano 709 grandi città e 125 piccoli centri urbani, nel 1939 il numero delle grandi città risulta di 922, mentre quello dei piccoli centri urbani è di 1448.

L'aumento della popolazione urbana è dovuto in gran parte all'affluenza della popolazione rurale verso i centri urbani: l'amministrazione dell'industria richiede annualmente alle aziende rurali collettive circa 1,5 milioni di giovani lavoratori, occorrenti per il crescente fabbisogno dell'industria. Tale cessione sarebbe resa possibile con la crescente meccanizzazione dell'agricoltura.

L'aumento della popolazione dal 1926 al 1939, si distribuisce in misura assai diversa nelle varie regioni. Fortissimo, fino a raggiungere in certi casi il 45%, è l'aumento nelle diverse repubbliche nazionali, come in quelle dei Kirghisi, degli Armeni, degli Uzbecchi, dei Turcomanni e dei Georgiani. Nella repubblica federativa russa, che abbraccia la maggior parte del territorio dell'Unione, la percentuale dell'incremento è pure alquanto superiore alla media per tutta l'Unione. Forte è l'aumento negli Urali, nella Siberia e nell'Estremo Oriente. La popolazione di Mosca è più che raddoppiata; quella della regione di Mosca segna un aumento del 74%; quella della regione di Leningrado del 44%. Accanto a questi aumenti si osservano pure diminuzioni, per es.: nelle regioni di Kursk, di Rjazan e di Poltava; esse si spiegano colle migrazioni in parte verso i centri industriali, in parte verso le regioni fertili della Siberia Orientale.

La distribuzione della popolazione per le principali nazionalità, secondo i dati del censimento del 17 gennaio 1939, in cifre assolute ed in percentuali rispetto alla popolazione totale dell'Unione è la seguente:

NAZIONALITÀ	POPOLAZIONE		NAZIONALITÀ	POPOLAZIONE	
	Cifre assolute	Percentuali		Cifre assolute	Percentuali
1. Russi	99.019.929	58,41	8. Armeni	2.151.884	1,27
2. Ucraini	28.070.404	16,56	9. Jadgiki	1.228.964	0,72
3. Russi bianchi	5.267.431	3,11	10. Kirghisi	884.306	0,52
4. Uzbecchi	4.844.021	2,86	11. Turcomanni	811.769	0,48
5. Kazakhi	3.098.764	1,83	12. Kareli	252.559	0,15
6. Azerbaigiani	2.274.805	1,34	13. Finni	148.074	0,08
7. Georgiani	2.248.566	1,33			

Secondo i dati dell'ultimo censimento, la struttura professionale della popolazione è la seguente:

1. Operai e impiegati urbani e rurali	49,73 %
2. Contadini delle aziende collettive e artigiani cooperativi	46,90 %
3. Contadini individuali ed artigiani individuali	2,60 %
4. Persone che non lavorano	0,04 %
5. Non appartenenti ad alcun gruppo	0,73 %

All'aumento della produzione industriale si accompagna un fortissimo incremento del numero degli operai specializzati, come si vede dalle cifre seguenti (cifre in migliaia):

	Operai specializzati		Aumento %
	1926	1939	
Operai metallurgici	981	4.331	341
di cui: tornitori	64	432	575
fresatori	5	65	1.200
trapanisti	15	241	1.507
Specialisti per saldature autogene	—	110	—
Produttori di istrumenti	11	138	1.155
Stampatori	9	55	511

Secondo l'A., l'incremento della specializzazione si osserva non soltanto nell'industria, ma anche tra i lavoratori delle campagne. L'A. si limita però ad indicare il numero degli specialisti di cui disponevano nel 1939 le aziende agricole collettive, e precisamente:

Amministratori di aziende agricole	(in migliaia)	201
Capi di brigate addette ai trattori	„	98
Capi di brigate di lavoratori della terra	„	550
Capi di brigate per l'allevamento	„	103
Capi di brigate per altre specialità	„	89
Capi squadra diversi	„	466
Capi di laboratori per la selezione	„	17
Operai addetti ai trattori	„	803
Operai addetti alle macchine	„	131
Totale	(in migliaia)	2.458

Nei riguardi dell'istruzione il censimento fornisce i seguenti dati: coloro che sanno leggere e scrivere nelle classi di età superiori ai 9 anni costituivano l'81,2% del totale delle medesime classi di età. Molto diminuito, in confronto al 1926, sarebbe il dislivello culturale tra la popolazione urbana e rurale. Nelle città la percentuale della popolazione superiore ai 9 anni che sapeva leggere e scrivere era dell'89,5 nel 1939 (76,3% nel 1926), mentre la corrispondente percentuale per la popolazione rurale era del 76,8 (45,2% nel 1926).

Il numero delle persone con cultura media risultò di 13,2 milioni, ossia di circa 78 per mille abitanti.

Il numero degli abitanti con istruzione superiore è risultato di 1080 mila (6,4 per 1000 abitanti) e la distribuzione fra le diverse specialità risulta come segue (cifre in migliaia):

	1926	1939
Ingegneri, architetti, costruttori	32	305
Personale tecnico medio	175	836
Agronomi	18	90
Altri agrotecnici	13	114
Professori ed insegnanti di scuole superiori	14	93
Insegnanti delle scuole medie	348	1201
Lavoratori della cultura popolare	59	495
Artisti	54	174
Medici	70	155
Personale sanitario	130	607
Ragionieri e contabili	375	1769

L'articolo non dà notizie sulla distribuzione della popolazione per classi di età.

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi de Berardinis.

A questo numero hanno collaborato: Prof. Luigi de Berardinis (L.d.B); Prof. Mario de Vergottini (M.d.V.); Dr. Adolfo Del Chiaro (A.D.C.); Mario Jannamorelli (m.j.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Alessandro Mirri (a.mi.).

APPENDICE

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Dal 21 maggio al 20 luglio 1940-XVIII

1. Cronache dell'Istituto.

Sistemazione a contratto del personale diurnista. — A seguito degli ordini impartiti dal DUCE circa la sistemazione del personale diurnista dell'Istituto è stata sottoposta al Comitato Amministrativo la proposta di addivenire alla immediata sistemazione a contratto di tutto il personale avventizio impiegatizio e di manovalanza (maschile e femminile).

Il Comitato Amministrativo nell'adunanza dell'11 luglio 1940-XVIII ha approvato la proposta.

In base a tale deliberazione è stato sistemato a contratto ed immesso nei ruoli, con decorrenza dal 1° giugno 1940-XVIII, il seguente personale:

Diurnisti	N. 228
Operatrici addette alle macchine di calcolo	» 78
Avventizi subalterni	» 32

2. Comitati e Commissioni.

A) Il 22 maggio 1940-XVIII si è riunita la Commissione di studio nominata dall'Istituto per l'esame dei problemi relativi alle indagini statistiche sui bilanci familiari, in seguito ad un piano di rilevazione approntato dalla Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura.

Nella riunione, alla quale sono intervenuti rappresentanti dei Ministeri interessati, delle Organizzazioni sindacali di categoria, sono stati fissati i criteri di massima, che dovranno in generale regolare tali importanti inchieste di carattere statistico. In particolare è stata affermata e riconosciuta la necessità che le indagini suddette non possano essere eseguite da Enti ed Organizzazioni sindacali di categoria, senza la preventiva approvazione da parte dell'Istituto Centrale di Statistica dei piani di rilevazione e delle modalità tecniche di esecuzione delle indagini.

Nella stessa seduta è stato anche esaminato il piano predisposto dalla precitata Confederazione per l'indagine che essa si è proposta di effettuare in varie provincie d'Italia sui bilanci familiari ed alimentari di alcune categorie di lavoratori rappresentati e sono state prese determinazioni al riguardo.

B) Nei giorni 17 giugno ed 11 luglio 1940-XVIII si è riunito il Comitato Amministrativo per l'approvazione dei bilanci preventivi per l'esercizio 1940-41 della gestione principale e dei catasti e per l'esame di altre questioni di carattere generale riguardanti il regolamento interno, il personale e l'amministrazione dell'Istituto.

Tali bilanci erano stati sottoposti all'esame del Comitato nell'adunanza del 18 maggio 1940-XVIII, ma ne fu rimandata l'approvazione alle adunanze successive, non avendo potuto il Comitato stesso esaurire la discussione di tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno di detta adunanza del 18 maggio 1940-XVIII.

C) Il giorno 19 giugno 1940-XVIII si è riunita la Commissione Consultiva del Personale.

D) Nei giorni 27 maggio 27 e giugno 1940-XVIII si è riunito il Consiglio di Amministrazione del fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale di questo Istituto.

Il Consiglio ha concesso complessivamente n. 56 sussidi su 58 domande per un totale di L. 7.275,00; ha accolto n. 8 nuove domande per la concessione gratuita di medicinali ed ha sanzionato n. 487 distribuzioni di medicinali disposte in via d'urgenza per un importo di L. 17.230,55.

3. Circolari. — Le circolari emanate durante il periodo 21 maggio - 20 luglio 1940-XVIII sono (numero, data ed oggetto):

A) Per il censimento industriale e commerciale:

n. 57/239 Cic., del 30 maggio 1940, con la quale si danno disposizioni per la rilevazione speciale dei mercati con attrezzatura ed organizzazione fissa.

B) Circolari varie:

nn. 53 e 54, del 25 maggio 1940, agli Stabilimenti penali del Regno, ed a quelli per misura di sicurezza, per l'invio del registro riepilogo dei dati statistici semestrali;

n. 55, del 25 maggio 1940, circa l'accertamento della superficie destinata a parchi e giardini, sia di proprietà pubblica che di proprietà privata;

n. 56, del 26 maggio 1940, circa l'invio delle schede di statistica agraria;

n. 58, del 1° giugno 1940, con la quale si inviano i modelli 1, C. per i dati di superficie e di produzione di ciascuna coltivazione per i singoli Comuni componenti ciascuna zona agraria;

n. 59, del 18 giugno 1940, circa l'invio delle schede di statistica agraria;

n. 60, del 22 giugno 1940, con la quale si danno disposizioni concernenti l'obbligo di denuncia degli spostamenti da Comune a Comune in seguito all'ordine di sgombero o di sfollamento volontario in tempo di guerra;

n. 61, del 23 giugno 1940, circa indagine sulle colture floreali per le campagne 1938-39 e 1939-40;

n. 62/59 D, del 27 giugno 1940, circa le variazioni alla nomenclatura per la statistica del Commercio estero;

n. 63, del 5 luglio 1940, circa il calcolo degli indici del costo della vita per quanto riguarda il caffè;

n. 64, del 5 luglio 1940, circa la sospensione della compilazione dell'invio delle relazioni statistiche annuali;

n. 65, del 9 luglio 1940, circa la pubblicazione della parte prima del Volume IV del Censimento generale della popolazione al 21 aprile 1936-XIV — professioni;

n. 66, del 14 luglio 1940, circa l'invio delle schede di statistica agraria;

n. 67, del 14 luglio 1940, circa il bestiame requisito dall'autorità militare nel 1° semestre del 1940.

4. Pubblicazioni dell'Istituto.

A) *Annuario Statistico Italiano 1940-XVIII.* — Con la consueta regolarità è stato pubblicato l'« *Annuario Statistico Italiano 1940-XVIII* » (pagg. XI-110-38*-5).

In conseguenza dello stato di guerra e del R. D. 5 ottobre 1933-XI, n. 1722, concernente l'organizzazione dei servizi statistici in caso di mobilitazione, contiene soltanto i capitoli seguenti: Climatologia e sismicità — Territorio e stato della popolazione — Movimento della popolazione — Camere legislative e Corporazioni — Sanità — Educazione nazionale — Giustizia — Africa Italiana e Possedimenti — Albania.

La parte relativa ai Confronti internazionali riguarda lo stato ed il movimento della popolazione.

B) *Censimento Industriale e Commerciale 1937-40 — Volume I: Industrie alimentari 1937 — Parte I, Tavole, B) Materie prime e materie ausiliarie — prodotti e sottoprodotti — giacenze — impianti e macchinari* (pag. 16* + 99) consta di 208 tavole.

A complemento delle notizie fornite con il fascicolo uscito nel mese di ottobre 1939: Censimento Industriale e Commerciale 1937-40 — Volume I: Industrie alimentari 1937 — Parte I, Tavole, A) Esercizi — addetti — ore di lavoro e salari — forza motrice — mezzi di trasporto, in questo fascicolo sono stati pubblicati i risultati del censimento industriale nei riguardi delle « Industrie Alimentari », concernenti le notizie sulle materie prime e ausiliarie, prodotti e sottoprodotti — riferite agli esercizi attivi nell'anno di censimento e le notizie sulle giacenze, gli impianti e macchinari caratteristici riferite a tutti gli esercizi censiti alla data di censimento.

Sono stati inoltre pubblicati i risultati di una indagine sul dato di panificazione.

Il fascicolo contiene, in appendice, una tavola in cui sono indicati, per ogni singola industria, il valore della produzione nell'anno di censimento, il valore delle materie prime e ausiliarie, il valore aggiunto che se ne deduce, ed i rapporti caratteristici fra il valore aggiunto e alcuni elementi fondamentali della produzione quali i salari operai, la mano d'opera e la potenza installata.

RECENTI PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

(L'anno di pubblicazione è indicato fra parentesi).

ANNUARIO STATISTICO ITALIANO, anno 1940-XVIII - Un vol. di pagg. xi-110-38*-5 (1940)	L. 15 —
DIZIONARIO DEI COMUNI E DELLE FRAZIONI DI COMUNE - Un vol. rileg. in tela di pagg. 868 (1938)	» 100 —
COMPENDIO STATISTICO ITALIANO, anno 1939-XVIII - Un vol. rileg. in tela di pagg. 351 (1939)	» 5 —
ATLANTE DEI COMUNI DEL REGNO D'ITALIA - con indice alfabetico dei comuni, notizie geografiche e 94 carte delle provincie al 350.000 (1938)	» 10 —
Statistiche giudiziarie :	
Statistica giudiziaria penale per l'anno 1938-XVI. — Pagg. LII-112 (1940)	L. 15 —
Statistica giudiziaria civile e commerciale 1938-XVI. — Pagg. LV-113 (1940)	» 15 —
Statistica notarile anni 1935-36-37. — Pagg. XXXVIII-138 (1940)	» 20 —
Catasto Agrario :	
Relazione Generale — Pagg. 166 (1939)	L. 40 —
Catasto forestale :	
Fascicolo 33 - Provincia di Trieste. — Pagg. x-15 ed una tavola fuori testo (1940)	L. 20 —
Statistiche Agrarie e Forestali :	
Indagine statistica sui sili da foraggio in Italia. — Pag. 22 (1939)	L. 3 —
L'ammasso del grano nelle campagne 1936-37, 1937-38 e 1938-39 — Pagg. 24 (1939)	» 2 —
La produzione di latte vaccino in Italia — Pagg. 25 (1939)	» 2 —
La concimazione chimica dei terreni nell'ultimo decennio. — Pagg. 36 (1939)	» 2 —
Indagine rappresentativa sulle famiglie contadine imprenditrici — Pagg. 182 (1939)	» 25 —
La produzione di semi da prato — Pagg. 24 (1940)	» 4 —
ANNUARIO STATISTICO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA 1936-1938 — Pagg. xv-529-20*-16 (1940)	» 50 —
Variazioni territoriali dei Comuni :	
Variazioni delle circoscrizioni comunali, provinciali e delle zone agrarie dal 21 aprile 1936-XIV al 31 dicembre 1938-XVII — Pagg. 44 (1939)	L. 2 —
VIII Censimento Generale della popolazione al 21 aprile 1936-XIV :	
Vol. IV — Professioni:	
Parte I - Relazione. — Pagg. VIII-163 (1939)	L. 30 —
Parte II - Tavole: a) Agricoltura - Pagg. x-197 (1939)	» 20 —
b) Industria, Commercio, ecc.:	
1) Regno, Pagg. xvi-758 (1939)	» 40 —
2) Province. Pagg. xv-270 (1939)	» 20 —
Vol. V — Libia - Isole italiane dell' Egeo - Tien-Tsin — Pagg. xvi-*38-183 (1939)	» 15 —
Caratteri economico-agrari dei Compartimenti - Figure - Posizioni e voci professionali agricole, — Pagg. 65 (1939)	» 5 —
Censimento Industriale e Commerciale 1937-40:	
Vol. I — Industrie alimentari 1937 - Parte I - Tavole:	
A) Esercizi - Addetti - Ore di lavoro e salari - Forza motrice - Mezzi di trasporto — Pagg. 56 (1939)	L. 5 —
B) Materie prime e materie ausiliarie - Prodotti e sottoprodotti - Giacenze - Impianti e macchinari — Pagg. 16*-99 (1940)	» 30 —
Monografie per industria :	
1. L'industria dello zucchero. — Censimento al 25 agosto 1937-XV — Pagg. iv-49 (1938)	L. 5 —
2. Le industrie del malto, della birra e degli estratti di malto — Censimento al 1° agosto 1937-XV Pagg. 46 (1939)	» 5 —
3. L'industria della lavorazione del latte e dei prodotti derivati al 25 maggio 1937-XV — Pagg. VIII-262 (1939)	» 25 —
4. Censimento delle trebbiatrici e sgranatrici — Pagg. 71 (1939)	» 10 —
Movimento della popolazione e cause di morte :	
Movimento della popolazione e cause di morte 1938 — Serie II - Vol. I - Pagg. xi-360 (1939)	L. 30 —
Movimento naturale della popolazione presente nei singoli Comuni del Regno nell'anno 1938. — Pagg. 38 (1939)	» 3 —
Annali di Statistica - Serie VII :	
Annale III. — Studi di statistica agraria ed economica. Pagg. 394 (1939)	L. 30 —
Annale V. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione ord. 21 dicembre 1939-XVIII. — Pagg. 17*-154 (1940)	» 15 —
Commercio estero e navigazione:	
Anno 1938. — Commercio di Importazione e di Esportazione del Regno d'Italia con gli altri Paesi, l'Africa Italiana e i Possedimenti italiani - Vol. I. — Pagg. xvi-1241 (1939)	L. 50 —
Anno 1938. — Statistica del movimento della navigazione — Pagg. xi-439 (1939)	» 25 —
Varie :	
Il contributo della statistica ufficiale italiana alla conoscenza dei problemi dell'autarchia — Pagg. 18 (1939)	L. 2 —
Catalogo delle pubblicazioni statistiche ufficiali dalla fondazione del Regno — Un fascicolo di pagg. 11 (1937)	» 2 —

Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Balbo

N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA e le condizioni di vendita o di abbonamento.